

Alla Regione Lombardia

In seguito alla pubblicazione sul BURL della DGR n. VIII/004659 del 4 maggio 2007, con cui la Giunta Regionale "assume" le determinazioni della sessione conclusiva della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare relativo all'autostrada regionale "Integrazione del sistema transpadano direttrice Broni-Pavia-Mortara",

i sottoscritti, ritenendo

che il percorso decisionale del progetto è stato portato avanti con scarsa partecipazione e trasparenza e che tale opera, se realizzata, avrebbe pesanti riflessi per la loro salute,

che la maggior parte del traffico della nuova arteria proverrebbe dallo spostamento di veicoli dall'A4 (per le cui alternative si stanno concretizzando altre importanti infrastrutture) all'A21, aumentando notevolmente l'inquinamento in un'area prevalentemente agricola e, purtroppo, già vicina alle soglie d'allarme previste dalle norme vigenti,

che la Provincia di Pavia necessita, prima di una discutibile autostrada, della sistemazione e riqualificazione delle infrastrutture viabilistiche esistenti;

preso atto

che nel nostro ordinamento esiste la disciplina legislativa dell'istituto dell'annullamento d'ufficio, introdotta dall'art. 1, comma 136, della legge 30.12.2004, n. 311 e dalla legge 11.2.2005 n. 15,

che questi interventi legislativi sono tesi a modificare il rapporto Stato-cittadini, essendo compito della pubblica amministrazione migliorare la qualità della vita dei cittadini,

che elemento necessario per poter procedere all'annullamento dell'atto è, in primo luogo, l'interesse pubblico,

che risponde all'interesse pubblico l'annullamento d'ufficio improntato a criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, nonché di "proporzionalità" dell'azione amministrativa, sancito dai "principi del diritto comunitario", consolidati anche nella giurisprudenza italiana,

che il principio di proporzionalità va inteso come dovere in capo alla Pubblica Amministrazione di non comprimere le situazioni giuridiche soggettive dei privati, se non nei casi di stretta necessità ovvero di indispensabilità,

che la documentazione relativa al progetto non è stata di facile e completa accessibilità,

che l'ordine del giorno votato, in occasione della sessione conclusiva della Conferenza dei Servizi, dai Comuni e dalla Provincia all'unanimità, tra l'altro prevedeva:

"la necessità di inquadrare gli interventi sulla grande viabilità provinciale entro una strategia di rete di scala regionale e interregionale e un programma integrato di interventi per lo sviluppo locale"

"che la predisposizione del progetto definitivo debba essere subordinata:

- all'esito positivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che stimi la sostenibilità dell'insieme dei progetti alla luce del carico ambientale già presente;.....",

Si auspicava anche

"che le fasi di lavoro successive, anche in ragione della delicatezza dei territori attraversati e della sensibilità sociale espressa, siano improntate ad un confronto ampio e partecipato, che consenta di integrare e correggere ulteriormente il progetto, recependo indicazioni e suggerimenti provenienti da Istituzioni, attori e comunità locali."

e nulla di quanto sopra previsto è stato ancora attuato, o pubblicizzato;

chiedono alla Regione Lombardia

di annullare d'ufficio gli atti, relativi al progetto di autostrada Broni-Mortara, fin qui emanati e di effettuare, prima di ogni ulteriore decisione, una Valutazione Ambientale Strategica della propria programmazione infrastrutturale;

di non proseguire quindi nella procedura di aggiudicazione della concessione di costruzione e gestione dell'autostrada regionale "Integrazione del sistema transpadano, direttrice Broni-Mortara", sia per il principio di cautela nei confronti della salute dei cittadini, del paesaggio e dell'ambiente della provincia, sia per il fatto di non aver adeguatamente applicato, per la partecipazione dei cittadini:

- la convenzione di Aarhus sottoscritta dall'Unione Europea nel 1998 e spesso richiamata nei documenti regionali e provinciali, i contenuti e lo spirito dell'art. 118 della Costituzione, così come approvato con la modifica al Titolo V;
- la legge 62/2005, che recepisce 32 direttive della Comunità Europea, tra cui la 2003/35, sulla partecipazione dei cittadini;
- la legge 14/2006, di ratifica della Convenzione europea del paesaggio.

	Nome Cognome	Indirizzo	Data e luogo di nascita	Firma
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

Ai sensi della Legge 675/1996 la firma apposta autorizza al trattamento dei dati esclusivamente per quanto attiene alla presentazione del testo dell'appello alle Pubbliche Autorità cui è rivolto.